

**1a Conferenza Federale degli Amministratori Locali della Lega Nord  
Milano, 24 ottobre 2009**

Flavio Tosi - Sindaco di Verona

Ciao a tutti.

Ringrazio Maria Piera per aver organizzato questa iniziativa che credo possa essere utile ed interessante per tutti noi, per scambiarsi esperienze, per imparare qualcosa gli uni dagli altri. Ovviamente, saluto il tavolo con i nostri più importanti rappresentanti e approfitterò della loro presenza anche per qualche piccola richiesta.

Allora, io e gli altri colleghi siamo stati chiamati a intervenire sul tema della sicurezza. E' già stato ricordato come con l'avvento della Lega e del Ministro Maroni, di fatto c'è stata una rivoluzione nel senso che prima i sindaci, in materia di sicurezza, non avevano nessuna attribuzione mentre oggi è stata inventata dal Ministro Maroni la figura della sicurezza urbana che ci dà la possibilità di incidere su questo tema. Adesso i cittadini da noi si aspettano molto perché, se già prima il sindaco per i cittadini era un riferimento (il primo dei riferimenti perché quello più vicino), adesso il cittadino che non si avvicinava neppure a certe tematiche pensando che non sarebbe cambiato nulla, si rivolge al sindaco anche sui temi della sicurezza e del degrado urbano perché sa che può ottenere delle risposte. E' cambiato in maniera positiva anche il rapporto con la polizia locale nel senso che una volta c'era (come lo chiamate voi a Milano?" il ghisa") quello che dava le multe mentre adesso la polizia locale fa sgomberi, controlli, arresti. Insomma ha tutta una serie di funzioni che il cittadino apprezza. Mentre prima in qualche occasione il cittadino vedeva con fastidio la presenza della polizia municipale, adesso la identifica come quella che dà sicurezza al territorio. E quindi, sul tema della riforma della polizia locale io invito il nostro Ministro a tenere duro. Ha già vinto una grandissima battaglia dando competenze ai sindaci in materia di sicurezza urbana. Una grande battaglia perché gli alti burocrati dei ministeri vedono lo spostamento di alcuni poteri verso sindaci come un qualcosa di anomalo. Quindi, è stata una grande vittoria del nostro Ministro quella di darci la possibilità di incidere sulla sicurezza dato che prima dovevamo fare le ordinanze facendo riferimento al codice della strada o inventandoci cose strane, mentre adesso invece si agisce in maniera più efficace. Anche sulla riforma della polizia locale, siccome le mansioni della polizia locale adesso sono aumentate, sono diventate sempre più articolate, è importante far capire che, siccome ai sindaci i cittadini chiedono sicurezza, è giusto dare alla polizia locali gli strumenti più adeguati. E' già stato ricordato dai sindaci che mi hanno preceduto come sia importante tenere duro su questo fronte.

Per quanto riguarda le ordinanze, a Verona ne abbiamo emanate una decina nell'arco di 2 anni, qualcuna prima dell'entrata in vigore del Pacchetto Sicurezza, qualcuna dopo perché non poteva essere emanata prima del Pacchetto Sicurezza. Ne segnalo una in particolare perché tutte le altre sono state fatte anche da altri colleghi, come quelle sul decoro urbano, sull'accattonaggio, sulla prostituzione, sul consumo di alcool, eccetera. Poi, è ovvio che bisogna applicarle con costanza. A Verona abbiamo emesso, in meno di 2 anni, più di 1.500 sanzioni proprio perché c'è una attività costante della polizia municipale. Dicevo, ne segnalo una che dà l'idea dei poteri che, attraverso il decreto attuativo che ha firmato il Ministro, hanno i sindaci di agire sulle questioni condominiali. Nei comuni grandi e piccoli ci sono questi problemi, ci sono situazioni di assoluta insostenibilità della vita condominiale e conflittualità fra condomini. Magari, c'è qualcuno che si comporta in maniera particolarmente scorretta perché sa che nessuno gli può fare qualcosa. In effetti, si tratta di una sfera tipicamente privata e, in caso di denuncia ci vogliono anni. Noi abbiamo emesso un'ordinanza che, di fatto, colpisce il disturbo condominiale: non chi fa la festa di compleanno ma chi si comporta in maniera sistematicamente scorretta, italiano o straniero che sia, nei confronti degli altri condomini. C'è stato anche qualche caso di esercizio della prostituzione negli appartamenti che reca disturbo agli altri condomini. Quindi, anche se si tratta di una sfera privata, perché si va ad incidere su un appartamento all'interno di un condominio, esiste il problema della

sicurezza urbana che è stato delineato in maniera specifica con il decreto del nostro Ministro. La sicurezza urbana richiede di poter incidere in tutte quelle situazioni che potrebbero generare degrado e criminalità. Quindi, per il caso in cui in un appartamento di un condominio ci può essere una situazione particolare che può portare a questi fenomeni, abbiamo emesso un'ordinanza che sta funzionando. Per questo dico: usiamo tutti i poteri che il pacchetto sicurezza ci ha dato perché veramente ci sono tante possibilità di incidere in maniera diversa e innovativa. Ci sarà da confrontarsi con i prefetti però la possibilità di incidere c'è.

Alcune considerazioni riguardano la presenza sul territorio di certi soggetti perché spesso si fanno controlli o sgomberi e purtroppo si trovano sempre le stesse persone, in alcuni casi si tratta di comunitari e, in altri, di extracomunitari clandestini. Per quanto riguarda i comunitari l'appello va rivolto ai nostri parlamentari europei perché quella la sede nella quale dovranno confrontarsi (adesso abbiamo una pattuglia molto più forte e le cose in Unione Europea cominceranno a cambiare). E' vero che vige il diritto alla libera circolazione delle persone (come è logico che sia all'interno dell'Unione Europea) ma il diritto alla libera circolazione non può andare a ledere il diritto alla sicurezza. Quindi se una persona comunitaria fa parte del racket dell'accattonaggio, vive di illeciti o genera degrado e insicurezza, io capisco che abbia il diritto di circolare però non può stare nel nostro Paese se si comporta così. Quindi, ci deve essere un intervento forte dei nostri parlamentari europei in maniera tale che i comunitari, quelli ripeto che si comportano in questo modo, devono potere essere fisicamente allontanati dal nostro Paese. Per i clandestini stiamo aspettando che il Ministero indichi le sedi dei nuovi CIE (centri di identificazione ed espulsione) perché altrimenti il rischio è che tutte le volte che si fanno dei controlli, non essendoci posti nei CIE, li trovi sul territorio il giorno dopo. So che il nostro Ministro sta individuando le sedi e, su questo tema non ci sarà da fare una battaglia. Ve lo dico da sindaco a sindaci: quando verrà individuata la sede, qualunque sia il comune è giusto realizzare i CIE. Non si può fare una battaglia dicendo, come se fosse l'inceneritore, io nel mio territorio non lo voglio. Il CIE serve perché è molto meglio avere un CIE nel proprio comune piuttosto che avere i clandestini a piede libero. Anche perché il CIE è una struttura sorvegliata, all'interno dalle forze dell'ordine e all'esterno militarmente. E' come se tutte le grandi città avessero il carcere: la gente che abita vicino al carcere non è preoccupata di trovare i detenuti per strada perché sa che i detenuti stanno dentro il carcere. Lo stesso vale per il CIE. Il CIE è una struttura sicura perché chi entra ne esce solo per poter essere espulso.

Un ultimo appello che non riguarda, evidentemente, questa assemblea

Bisognerebbe che il Ministro di Grazia e Giustizia verificasse dove si applicano e dove, soprattutto, non si vogliono applicare le norme sulle espulsioni perché i magistrati e i giudici di pace sono tenuti a difendere il diritto alla sicurezza dei cittadini.

Noi dobbiamo garantire la sicurezza a tutti ed è giusto che tutti facciano la loro parte.

Grazie.